

Le richieste dell'associazione in audizione al Senato sul decreto legge

# Pnrr, anticipi ai comuni

## Agli enti serve liquidità. L'Anpci scrive al Mef

DI GIACOMO ANTONELLI

I piccoli comuni hanno bisogno di risorse per attuare i progetti del Pnrr. E non possono anticipare fondi che non hanno. L'Anpci ha scritto al ministro dell'economia e delle finanze, **Giancarlo Giorgetti**, per chiedere un intervento risolutore su quello che per i mini-enti è "il" problema dei problemi: la carenza di liquidità che mette i municipi nelle condizioni di non poter anticipare risorse nelle varie fasi di avanzamento dei lavori. Risorse che invece, lamenta l'Anpci, dovrebbero essere anticipate dal Mef. L'Anpci propone due strade per uscire dall'impasse: presentazione della fattura di avanzamento lavori, peraltro controllabile sul sistema delle fatture elettroniche (Sdi), liquidazione entro 30 giorni da parte dello Stato e successivamente pagamento al fornitore, oppure prestito ponte da parte di Cassa Depositi e Prestiti senza interessi per i comuni. Tale richiesta fa parte di un pacchetto di osservazioni che l'Anpci ha

consegnato ai senatori della commissione bilancio di palazzo Madama che hanno audito i rappresentanti Anpci (la presidente **Franca Biglio** e il consulente **Roberto Gregori**) sul ddl di conversione del decreto legge Pnrr ter (dl 13/2023). Oltre alla carenza di liquidità, le maggiori criticità nella messa a terra del Pnrr riguardano il personale. I comuni di minori dimensioni faticano a progettare gli interventi, a predisporre le gare, a seguire i lavori, perché, osserva l'Anpci, "non si trovano più disponibilità nei tecnici esterni, anche a causa del mercato "drogato" dal Superbonus, né i comuni hanno disponibilità di tecnici interni". Come certificato dal Conto annuale del personale della p.a., recentemente diffuso dalla Ragione generale dello stato, nel 2022 il personale dei comuni non è aumentato, anzi si è leggermente ridotto. Le cause sono molteplici e vanno dai collocamenti a riposo per quiescenza, alle dimissioni volontarie di personale in servizio. Va segnalato inoltre un progressivo al-

lontanamento dei giovani dai concorsi e anche chi li vince spesso si dimette dopo il periodo di prova. Perché la pubblica amministrazione, ed il posto fisso, non sono più attrattivi? La risposta è semplice, secondo l'Anpci, e va ricercata nel combinato disposto di due fattori: l'eccesso di responsabilità e di controlli burocratici continui ed asfissianti e lo scarso, o nullo, incentivo economico e professionale. "In questi ultimi 15 anni abbiamo perso molti dipendenti pubblici nei piccoli comuni", hanno osservato Biglio e Gregori. E in quest'ottica, anche il decreto legge Pnrr ter fa poco perché "perpetua lo stesso errore di non distinguere tra enti piccoli e grandi, tra opere complesse e semplici, applicando le stesse regole e pretendendo gli stessi adempimenti". "Lo Stato deve consentire maggiore autonomia nel riconoscimento delle responsabilità e delle competenze, anche in termini economici: non è ragionevole che chi risponde personalmente dell'intera procedura, veda nella propria retribuzione sol-

tanto 200 o 300 euro in più dei propri collaboratori. Non è possibile che aumentare il fondo incentivante per i responsabili riduca il fondo dei colleghi", lamentano gli esponenti Anpci. Per questo l'Associazione ha chiesto alla Funzione pubblica l'attivazione di un tavolo sul personale. Infine il tema delle piattaforme di rendicontazione. "Troppe, confuse, ridondanti e spesso non accessibili". "Non è ragionevole che un responsabile debba rendicontare sulle piattaforme di diversi ministeri ed in aggiunta sui portali della regione, trascorrendo più tempo a seguire le certificazioni, anziché seguire i lavori", lamenta l'Anpci. "Va istituito un solo portale per la registrazione del titolo e delle fasi delle opere. "Attraverso la piattaforma Siope +", propone l'Anpci, "si può controllare l'ente, il fornitore, l'importo, la codifica del capitolo, la codifica dell'opera, il numero e la data della fattura, del mandato di pagamento e molte altre informazioni senza chiedere nulla ai comuni".

— © Riproduzione riservata —

ENTRO IL 30/5

## Il premio letterario fa il bis

Vuoi far conoscere il tuo talento di scrittore e celebrare la cultura e la creatività dei piccoli comuni italiani? Partecipa al secondo Premio letterario nazionale "Piccoli comuni d'Italia" organizzato dall'Anpci.

Dopo il grande successo della prima edizione, che ha vissuto il momento finale della premiazione dei vincitori nella splendida cornice di Copanella di Staletti (Cz), il concorso torna nel 2023 per ampliare il percorso di ricerca, studio e approfondimento sulle tematiche legate alla cultura, alle tradizioni, all'arte e al talento dei piccoli comuni, considerati il cuore pulsante del sistema Paese. Il Premio è aperto a scrittori di qualsiasi nazionalità, ed è articolato nelle seguenti sezioni: romanzo inedito (con un massimo di 140 mila caratteri spazi inclusi), racconti lunghi (minimo 20 mila caratteri spazi inclusi), racconti brevi (massimo 20 mila caratteri spazi inclusi), poesia inedita, fiabe o favole inedite (sezione riservata agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado). Inoltre, è prevista una sezione speciale per i bambini della scuola dell'infanzia, con menzioni speciali per i primi posti della graduatoria. Partecipare è facile e gratuito: basta inviare le proprie opere in lingua italiana, in formato PDF, entro il 30 maggio 2023, all'indirizzo email [anpci@pec.it](mailto:anpci@pec.it). Le opere dichiarate vincitrici e quelle meritevoli di menzione speciale della precedente edizione saranno raccolte in un unico volume in via di pubblicazione, promuovendo e valorizzando le realtà locali nell'ambito delle istituzioni democratiche del Paese e dell'Europa e diffondendo la cultura, l'arte e la storia delle autonomie locali dei comuni di ridotte dimensioni demografiche. La premiazione delle opere si svolgerà durante la prossima assemblea nazionale Anpci.

— © Riproduzione riservata —

IN VENETO

## Fusioni, no al quorum ridotto

No al Piano di riordino territoriale della regione Veneto nella parte in cui prevede di modificare la percentuale di affluenza necessaria per ritenere valido l'esito dei referendum sulle fusioni. L'intento della regione di abbassare il quorum al 30% degli aventi diritto (al 25% per chi ha un Aire superiore al 20%) è secondo l'Anpci costituzionalmente inaccettabile perché "svilirebbe e toglierebbe dignità al valore del referendum stesso". Non solo. La regione Veneto propone di assegnare premialità all'interno dei bandi regionali per i comuni derivanti da fusioni. Anche questo è un intervento "scorretto e discriminatorio" perché porta a trattare in maniera differente i cittadini e le istituzioni in quanto "la fusione è un processo legittimo e volontario che deve nascere dalla base per storia ed esigenze territoriali e non per incentivi finanziari che prima o poi finiscono". Per questo la presidente **Franca Biglio** e il referente Anpci Veneto **Dario Scopel**, sindaco di Seren del Grappa (BL), hanno invitato i sindaci veneti a inviare alla regione una lettera chiedendo un dietrofront.

— © Riproduzione riservata —

SICUREZZA

## Opere, slitti l'inizio lavori al 15 maggio

L'Anpci prosegue le interlocuzioni col governo sul fronte dei contributi per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza di edifici e strade. La presidente Biglio ha inviato una missiva al ministro dell'interno **Matteo Piantedosi** per chiedere un rinvio del termine del 15 maggio per l'inizio dei lavori. Termine che se non centrato porta alla decadenza del contributo finalizzato al potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici, patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche, interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. Nella lettera inviata al Viminale, Biglio osserva come "ancora una volta" i piccoli comuni siano subsistati dalla "redazione di una miriade di documenti" e dall'adempimento di "passaggi istituzionali che portano a lungaggini temporali tali da non consentire il rispetto dei termini".

— © Riproduzione riservata —

Anpci condivide la pdl di Erika Stefani

## Lo Stato paghi i costi dei minori

La proposta di legge presentata dalla senatrice **Erika Stefani** (sulla compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza) "offre un importante aiuto ai comuni" e per questo l'Anpci si augura che venga approvata al più presto. Lo hanno chiarito in audizione dinanzi alla prima commissione del Senato la presidente dell'Anpci **Franca Biglio** accompagnata dal consulente **Roberto Gregori**. La proposta di legge (n.314) interviene su un problema sollevato più volte dall'Anpci e risponde a un'esigenza urgente e devastante per i piccoli comuni. Sono numerosi infatti i casi di mini-enti che hanno dovuto dichiarare il dissesto a causa delle spese sostenute per i minori collocati in comunità a seguito di provvedimento del Tribunale. L'ultimo è stato Ceretto Lomellina in provincia di Pavia che ha portato i libri in tribunale il 29 luglio scorso.

Ma altri comuni seguiranno a breve come Breme, sempre in provincia di Pavia. E i municipi che riusciranno a evitare il dissesto, saranno costretti a ridurre i servizi ai cittadini. Quasi un anno fa, il 7 aprile 2022, in occasione di un'audizione sul tema, ricordano Biglio e Gregori, "abbiamo avuto modo di ascoltare i sindaci di Orio al Serio, Ventimiglia e Gorizia che si trovano a dover pagare rette di comunità perché sul loro territorio sono stati riconosciuti minori non accompagnati scesi da un aereo o fermati alla frontiera". A decretare il collocamento in comunità del minore, spesso accompagnato da un genitore, è un organo dello Stato, un giudice, un Tribunale. Per questo secondo l'Anpci il costo di questo servizio non può essere posto a carico del comune in cui viene accertata la situazione del minore. Di qui la richiesta che a farsi carico delle relative spese sia lo Stato, o in subordine la regione.

— © Riproduzione riservata —

Per i soci ANPCI  
Servizi Gratuiti  
e riduzione  
quota associativa  
ASMEL  
[www.asmel.it](http://www.asmel.it)

Pagina a cura



Associazione Nazionale  
Piccoli Comuni d'Italia